

Gli alunni dell'IC “Borrello-Fiorentino” incontrano la Calabria Occitana

Lamezia Terme – Gli studenti dell'Istituto Comprensivo “Borrello-Fiorentino” hanno incontrato i loro coetanei dell'IC di Guardia Piemontese. “Una visita guidata – si legge in una nota - che con un abbraccio ha avvicinato le giovanissime generazioni di due splendide città termali della nostra regione. Una esperienza culturale di grande interesse. Gli studenti dell'IC di Guardia Piemontese hanno atteso i nostri piccoli concittadini nel borgo antico in prossimità del Centro culturale “Gian Luigi Pascale” allocato nelle vicinanze della famosa “Porta del Sangue”. Gli studenti guardioli, vestiti in costume occitano, hanno dedicato agli studenti sambiasini una esibizione di canti e poesie occitane. Alla manifestazione – aggiungono - erano presenti i due dirigenti scolastici, la professoressa Angela De Carlo e il professor Leopoldo Di Pasqua, i quali hanno espresso la loro piena soddisfazione per questo fertile incontro. La dirigente De Carlo nel ringraziare per la meravigliosa accoglienza ha rivolto agli studenti del suo ex dirigente scolastico l'invito a visitare in primavera le bellezze artistiche e culturali della frazione di Sambiasse di Lamezia Terme. La visita è proseguita con i volontari del Centro studi diretto dal dottor Lorenzo Tundis”.

“Vari gli spunti educativi dell'itinerario – sottolineano - oltre la visita del borgo (con la famosa Porta del sangue, legata al massacro degli abitanti, per motivi religiosi, del 1561), anche il Museo di storia e costume valdesi. In esso, oltre all'esposizione di oggetti di cultura materiale, quali i famosi abiti femminili in tessuto “damadoro”; diverse sezioni tematiche. Una sezione dedicata alla storia ed alla lingua occitana, una sezione dedicata alle specie botaniche del percorso naturalistico occitano, ed infine un'area dedicata alla tessitura. In quest'ultima sezione è stato allestito un laboratorio didattico, nel quale gli studenti hanno potuto veder realizzare e realizzare essi stessi piccoli nodi. È anche con questa nobile arte che gli occitani hanno tramandato, nel corso dei secoli, il loro patrimonio culturale”. “La visita guidata – si legge ancora - è terminata con la visione del lungometraggio didattico “Il bacio azzurro”. Un filmato di educazione ambientale dedicato al tema dell'acqua e al suo ruolo centrale e archetipico, non solo per la nascita e conservazione della vita, ma anche la formazione e diffusione delle culture. Una produzione cinematografica che, nelle parole della dirigente De Carlo, è una vera carezza dell'anima. La stessa dirigente ha evocato la presenza dell'acqua come “anima” complessiva del viaggio della scolaresca da Sambiasse a Guardia, entrambe accomunate dall'essere cittadine termali (Caronte e Terme Luigiane)”.

“Una identità “minoritaria” di una delle nostre “mille Calabrie” (De Custine insegna) che oggi, per la stessa Guardia e non solo, oltre ad essere motivo di orgoglio e consapevolezza, assurge a simbolo straordinario di ricchezza culturale, nonché un'occasione per riflettere – nelle parole del presidente del Centro - sul fondamentale concetto di laicità dello stato odierno, sulla pariteticità delle varie religioni e sulla tutela dei diritti umani. Lo stesso presidente ha poi ricordato la varietà delle iniziative per il recupero e la valorizzazione della specificità di Guardia e come Guardia Piemontese è stata riconosciuta nel 2017 città europea della riforma (tre in Italia con Torre Pellice e Venezia). Anche per questo oggi è meta di delegazioni e di studiosi provenienti dalle altre cento e passa città europee gemelle. Quale unica isola linguistica occitana del Sud d'Italia, il Centro coopera con importanti università europee per la tutela e la valorizzazione di quei territori che ospitano lingue minoritarie. Inoltre, grazie ai tanti progetti in cui i volontari del Centro sono impegnati, grazie all'annuale festival delle riforme culturali che ospita, oggi Guardia Piemontese si propone, anche al mondo scolastico, come esempio di integrazione sociale e faro di concordia tra etnie e religioni diverse”.